



Uci Cagliari,
l'insediamento di
Bachisio Zolo
pag. 2



Al Senato
presentazione libro
pag. 2



Assegno di inclusione
per persone con
disabilità
pag. 3



Sanità:
il "Decreto Tariffe"
aggiorna i Lea
pag. 5



In treno come in
aereo: basta un click
pag. 6



Diritti delle persone
con disabilità
pag. 8



A Geo si è parlato
di longevità
pag. 12

Ierfop: Valentina Tomirotti racconta l'importanza del linguaggio inclusivo

La giornalista e attivista per i diritti delle persone con disabilità docente del seminario del 14 novembre a Cagliari

«Per cambiare la narrazione sulla disabilità è necessario un cambio di paradigma, una scelta consapevole delle parole in modo da restituire tutte le sfumature della persona, senza focalizzarsi sulla disabilità ma spostandoci sulla persona stessa in quanto parte attiva della società».

Con queste parole la docente Valentina Tomirotti, giornalista e attivista per i diritti delle persone con disabilità, apre il seminario sul linguaggio inclusivo organizzato da Ierfop Cagliari nella giornata di giovedì 14 novembre 2024.

«Bisogna distinguere tra visione e sguardo» afferma la docente, «perché vedere è un atto che si ferma all'apparenza. Ed è proprio dall'apparenza che nascono stereotipi e pregiudizi».

Secondo la giornalista, infatti, «la prima cosa che si vede di una persona con disabilità è la disabilità stessa. Bisogna imparare ad andare

raggiungimento di obiettivi, soprattutto lavorativi, viviamo in una società della performance dove l'umanità viene messa da parte».

Educare alla disabilità, quindi, in famiglia, a scuola, nelle istituzioni e sul luogo di lavoro è il punto cardine per una società realmente orientata all'inclusione. Come ricorda il presidente Ierfop Roberto Pili, «da più di vent'anni Ierfop si impegna per realizzare la vera inclusione delle persone con disabilità. Oggi più che mai, nel 2024, abbiamo bisogno di mettere al centro del dibattito l'importanza del linguaggio inclusivo, per dare forma e voce al mondo della disabilità. Anche per questo, Ierfop ha preso parte al G7 Inclusione e Disabilità, conclusosi con la firma della Carta di Solfagnano, un documento dove tra i punti principali troviamo non solo inclusione e accessibilità, ma anche dignità, valorizzazione dei talenti e autonomia».

«È importante ricordare come ogni persona con disabilità sia diversa dalle altre, ognuna con la propria



oltre, a guardare la persona nella sua interezza, a comprendere chi si ha davanti. La disabilità è come una borsa che indossiamo tutti i giorni. Non definisce chi siamo».

Educare alla disabilità

Imparare a guardare è il primo passo per la vera inclusione. Da qui, infatti, nasce poi la narrazione della disabilità, ancora legata a una terminologia obsoleta, dove disabilità è sinonimo di mancanza. «Gli esseri umani hanno la tendenza a definirsi per contrapposizione con l'altro. Sono più, sono meno di un altro o di un'altra. Veniamo valutati in base al

storia e il proprio bagaglio di esperienze» sottolinea Bachisio Zolo, direttore della formazione di Ierfop. «Ogni individuo ha le proprie peculiarità e in nessun caso può essere definito semplicemente attraverso la disabilità, neanche quando questa è condivisa con gli altri» continua Zolo, «e per questo in Ierfop ci occupiamo da sempre di formazione e inserimento delle persone con disabilità visiva e sappiamo bene che ogni persona cieca o ipovedente ha una propria identità, una propria esperienza di vita e per questo deve essere considerata nella sua interezza come individuo e non come parte di una categoria».

Roberta Gatto

Uici Cagliari, l'insediamento di Bachisio Zolo

Direttore dell'area formativa di Ierfop, è stato nominato commissario straordinario della sezione territoriale di Cagliari

Nel primo giorno di insediamento, la prima deliberazione amministrativa è stata la nomina a vicecommissario dell'ex commissaria Simona Trudu. A parti invertite, Bachisio Zolo, già direttore della Formazione Ierfop, ha ora il compito di "traghetare" la sezione Uici di Cagliari verso le prossime elezioni previste in primavera. «Il compito affidatomi dal presidente nazionale Uici Mario Barbuto», spiega il neo commissario straordinario Bachisio Zolo, «è quello di creare le condizioni democratiche migliori per far arrivare al voto i 700 soci Uici così da eleggere il nuovo presidente della sezione cagliaritano».

Bachisio Zolo è un socio "storico" dell'Uici. Prima iscrizione nel 1969 e da lì è un susseguirsi di incarichi e impegni. Dal 1974 al 1978 è consigliere provinciale della sezione di Nuoro. Dal 1978 al 1995 vicepresidente del consiglio regionale dell'Uici mentre dal 1986 al 1995 è anche presidente provinciale di Nuoro.

Diversi gli incarichi sostenuti per conto dell'Uici a livello nazionale.

La decisione di nominare Bachisio Zolo era stata presa lo scorso 21 ottobre, nel corso di una riunione della Direzione regionale convocata per prendere atto della decadenza del precedente commissario.

Lo Statuto dell'Associazione prevede che un commissario straordinario resti in carica per il tempo necessario al ripristino dell'organo disciolto e, in ogni caso, non più di un anno (prorogabile fino a un massimo di 18 mesi). Decorso questo periodo, decade automaticamente.

Preso atto di non poter riconfermare per la quarta volta, la commissaria uscente Simona Trudu, con il presidente nazionale Uici Mario Barbuto e quello regionale Pietro Maria Manca, si è ritenuto fosse consigliabile procedere alla nomina di un nuovo commissario. Da qui l'incarico affidato a Bachisio Zolo.



Bachisio Zolo.

Al Senato la presentazione del libro "Giovani e longevi insieme per promuovere la salute"

Il presidente Ierfop Roberto Pili nella Sala Caduti di Nassirya a Palazzo Madama

Il libro "Giovani e longevi insieme per promuovere la salute" è stato presentato il 7 novembre alle 15 nella Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama.

Il volume, scritto dal presidente della Comunità mondiale della longevità (e di Ierfop) Roberto Pili, da Gian Pietro Carrogu, educatore, da Luca Gaviano del Dipartimento di Pedagogia dell'Università di Cagliari e da Donatella Rita Petretto dell'Università di Cagliari, delegata per l'integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità, rientra nel programma di promozione dell'invecchiamento attivo in salute e benessere sviluppato dalla Comunità mondiale della longevità.

L'iniziativa svoltasi a Roma a Palazzo Madama è della senatrice del Movimento 5 stelle Sabrina Licheri e l'incontro è stato trasmesso in diretta su webtv.senato.it. Oltre a Licheri, Roberto Pili, Donatella Rita Petretto, la docente di Metodologia

clinica dell'Università La Sapienza di Roma Carla Bruschelli e il componente della Commissione Sanità del Movimento 5 stelle al Senato, Orfeo Mazzella.

Il volume è stampato da Unicapress/Comunicazione dell'Università di Cagliari ed è scaricabile gratuitamente dalla piattaforma Unicapress.

G.G.



Roberto Pili, Sabrina Licheri, Donatella Petretto.

Assegno di inclusione per disabili, ma non solo

Cos'è? Come si ottiene? Tutte le indicazioni dell'Inps per accedere al contributo riservato alle famiglie che hanno un minore, un anziano o una persona con disabilità

L'Assegno di inclusione (Adi) è un intervento di sostegno economico che intende combattere la povertà e favorire l'inclusione sociale e lavorativa.

È stato introdotto dal decreto lavoro del 2023 e spetta alle famiglie che abbiano al loro interno almeno una persona con disabilità, o un minore, o un ultrasessantenne, o un componente in condizioni di svantaggi inserito in un programma di cura e assistenza certificato dalla Pubblica Amministrazione.

È necessario anche aderire a un percorso personalizzato di attivazione e inclusione sociale e lavorativa. Poi, sono previsti i requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno, cioè bisogna essere: cittadino europeo, o familiare di un cittadino europeo con diritto di soggiorno o di soggiorno permanente, oppure cittadino di Paesi terzi con permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o status di protezione internazionale. Inoltre, residente in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Non bisogna essere sottoposti a misure cautelari, non si devono avere sentenze di condanna definitive nei 10 anni precedenti la richiesta.

Un altro motivo di mancata assegnazione dell'Adi è dato dalla presenza nel nucleo familiare di un componente che abbia dato le dimissioni (esclusa giusta causa o procedura di conciliazione) nei 12 mesi precedenti la richiesta.

Ci sono, poi i requisiti economici, a partire da un Isee non superiore a 9.360 euro e ad altri parametri legati all'età dei componenti del nucleo familiare o alla presenza di persone con disabilità gravi o non autosufficienti.



Le domande possono essere presentate a partire da dicembre per l'anno successivo.

Infine, per quanto riguarda la determinazione degli importi, può trattarsi di un'integrazione al reddito familiare fino a 6mila euro all'anno; di un contributo di 7560 euro all'anno se il nucleo familiare è composto interamente da persone di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienti.

A questo, può aggiungersi un contributo per l'affitto (massimo 3360 euro l'anno).

L'assegno ha una cadenza mensile e per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. Può essere rinnovato, per ulteriori 12 mesi, ma dopo una sospensione di 30 giorni.

Nel caso specifico di assegno di inclusione per i disabili, si devono possedere anche altri criteri: disabilità accertata da una Commissione Asl o Inps, residenza in Italia, età compresa tra i 18 e i 67 anni, possesso di determinati requisiti reddituali e patrimoniali.

L'importo dell'assegno è determinato anche dal grado di disabilità (media, grave, gravissima). La disabilità media è quella in cui alcune funzioni sono compromesse, ma non pregiudicano la vita quotidiana; quella grave consente ancora al soggetto di essere autosufficiente; quella gravissima non consente l'autosufficienza.

Sulla base di queste differenziazioni sono previsti: 500 euro al mese per invalidità media o grave, con ulteriori 780 euro al mese per l'affitto; 630 euro al mese per invalidità gravissima, con un'aggiunta di 150 mensili a titolo di rimborso per l'affitto, portando l'importo totale a 780 euro.



I diritti delle persone con disabilità uditiva

Si è svolto a Cagliari il 5 e 6 novembre il seminario curato dall'Università di Cagliari in collaborazione con Ierfop



I lavori del seminario sull'equità e diritti delle persone con disabilità uditiva si sono svolti martedì 5 novembre nei locali dell'Università di Cagliari. A coordinare i lavori è stata Donatella Rita Petretto, delegata del Rettore per la Disabilità e Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento).

«È stata l'occasione» sottolinea Donatella Rita Petretto, «per valutare i percorsi di approfondimento, insieme alle prospettive di inclusione scolastica e sociale per gli alunni con disabilità uditiva».

«Lavori che hanno visto» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «la fattiva collaborazione del nostro Ente di

formazione». Un'occasione anche per fare il punto sulla presentazione progetti Borse di ricerca. «E si tratta anche» rileva il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «dell'incontro tra Formazione e Istruzione così da sviluppare importanti metodi di inclusione degli alunni con disabilità sensoriali».

Nei due giorni di lavori si è parlato anche dei servizi a supporto degli studenti con disabilità, Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento) e Bes (Bisogni educativi speciali) trattando delle esperienze svolte e messe a confronto. A seguire, le testimonianze dirette e la tavola rotonda sulle prospettive future.



I.E.R.F.O.P. ORGANIZZA

CORSI e SEMINARI GRATUITI

SUL TERRITORIO NAZIONALE



Destinatari

► **DISABILI DELLA VISTA**
 ► **OPERATORI**

Offerta formativa e moduli di pre-iscrizione sono consultabili sul sito WWW.IERFOP.ORG

070.529981 - ierfop@ierfop.org



Sanità: il “Decreto Tariffe” aggiorna i Lea

Approvati i due tariffari per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica



La Conferenza Stato-Regioni del 12 novembre 2024 vede finalmente l'approvazione della bozza revisionata del Decreto Tariffe, con l'aggiornamento dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) dopo sette anni di attesa.

Aggiornati, dunque, i due tariffari per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica varati con Dpcm nel 2017 dall'allora ministra della Salute Beatrice Lorenzin. I nuovi tariffari entreranno in vigore il 30 dicembre, accogliendo la richiesta delle Regioni.

Non è invece stata recepita quella promossa principalmente dalla Lombardia, ovvero di poter attingere alle risorse del Fondo Sanitario in deroga alle tariffe massime. Tuttavia, la richiesta potrebbe essere inserita nella prossima manovra finanziaria.

Le novità del Decreto

Il decreto presenta più di 3mila voci con un impatto complessivo di circa 550 milioni di euro, principalmente destinati alla specialistica ambulatoriale (502,3 milioni) e una piccola parte (47 milioni) alla protesica.

L'obiettivo

L'aggiornamento dei Lea ha come obiettivo uniformare le prestazioni assistenziali ai cittadini su tutto il territorio nazionale, consentendo a tutti e a tutte di accedere alle migliori prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica disponibili nel nostro Paese.

Tra queste, troviamo ad esempio prestazioni di procreazione medicalmente assistita presenti nei Lea,

prestazioni per la diagnosi o il monitoraggio della celiachia e delle malattie rare, approfondimenti diagnostici strumentali di alta precisione nell'ambito della diagnostica per immagini, enteroscopia con microcamera ingeribile; screening neonatali, consulenza genetica per confermare o escludere un sospetto diagnostico, radioterapia all'avanguardia come la radioterapia stereotassica, adroterapia e radioterapia con braccio robotico.

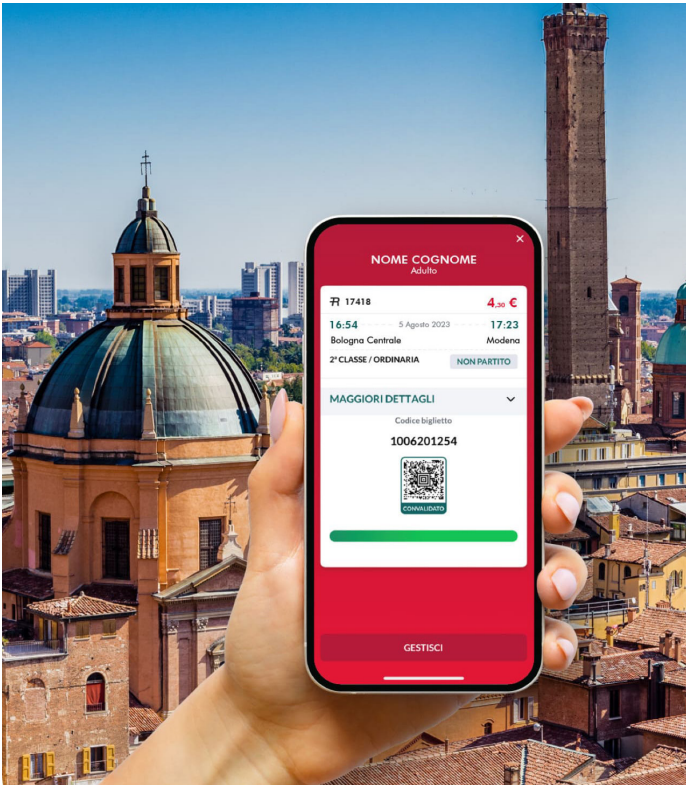
Sul versante della protesica, troviamo invece ausili informatici e di comunicazione (comunicatori oculari e tastiere adattate per persone con gravissime disabilità); apparecchi acustici a tecnologia digitale; attrezzature domotiche e sensori di comando e controllo per ambienti; arti artificiali a tecnologia avanzata e sistemi di riconoscimento vocale e di puntamento con lo sguardo.

L'attesa

«Dispositivi medici che la tecnologia rendeva disponibili per le persone con disabilità, tra cui, ad esempio, i comunicatori a comando oculare, essenziali per chi ha gravi difficoltà motorie, sarebbero dovuti essere previsti già nei primi anni duemila» sottolinea l'associazione Luca Coscioni. «Si tratta di un ritardo che evidenzia una grave mancanza di gestione nel Servizio Sanitario Nazionale, che si muove tra estenuanti mediazioni interne senza rispondere con tempestività alle reali esigenze di salute dei cittadini. Per questo invitiamo il Ministero della Salute e le Regioni ad agire con urgenza per una Sanità più giusta e inclusiva».

In treno come in aereo: basta un click

Si potranno ora prenotare i servizi con un solo click dando così ai passeggeri e alle passeggere con disabilità delle ferrovie le stesse opportunità che hanno i viaggiatori in aereo



Nella pagina di presentazione del nuovo servizio sul sito di Rfi si legge come «tutti i contenuti per le persone con ridotta mobilità siano stati razionalizzati in un'unica pagina raggiungibile direttamente dalla home page del sito internet tramite l'icona dedicata. Le informazioni» si legge ancora, «sono organizzate nella nuova pagina secondo il modello *Faq* (*Frequently Asked Question*) con l'obiettivo di semplificare l'individuazione dell'argomento di interesse, rendere l'esperienza di navigazione più veloce, facilitare la prenotazione del servizio di assistenza e offrire una migliore fruibilità dei contenuti e delle informazioni limitando il più possibile il numero di click».

Più in particolare, sono questi i servizi prenotabili attraverso *One Click Away*:

- Contattare la Sala Blu di riferimento per la propria stazione di interesse.
- Scegliere il canale con cui prenotare il servizio di assistenza.
- Avere indicazioni sui tempi di preavviso per la prenotazione.
- Navigare nelle pagine dedicate per conoscere tutte le dotazioni di accessibilità presenti nelle stazioni di arrivo e partenza del proprio treno.

Bachisio Zolo

Dal mese di novembre, Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha attivato il servizio “One click away” per i viaggi in treno. Si tratta di un percorso dedicato ai passeggeri e alle passeggere con disabilità e a ridotta mobilità per accedere alle informazioni sull'accessibilità. In pratica, si potranno ora prenotare i servizi con un solo click dando così ai passeggeri e alle passeggere con disabilità delle ferrovie le stesse opportunità che hanno i viaggiatori in aereo.

Tutti i servizi di assistenza in stazione per persone con disabilità o con difficoltà di deambulazione saranno prenotabili attraverso un accesso posto nell'home page del sito di Rfi.

È la stessa dirigente di Rfi Raffaella Marciani ad annunciarlo nel suo intervento esposto durante il convegno *Liberi di volare: un trasporto aereo accessibile e inclusivo* organizzato a Roma dall'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

One Click Away è un'iniziativa lanciata dall'Enac circa due anni per i viaggi in aereo. Allora le compagnie aeree aderenti hanno organizzato i propri siti in modo che le informazioni utili per i passeggeri e le passeggere con disabilità e a ridotta mobilità fossero fruibili attraverso un accesso dedicato, diretto e univoco.



Europa, le difficoltà economiche delle persone con disabilità

I dati del 2023 dicono con grande chiarezza che le persone con disabilità soffrono maggiormente per le difficoltà finanziarie. Tra i parametri, la capacità di far fronte alle spese previste, mangiare carne o pesce due volte alla settimana



persone con disabilità nell'Ue non ha avuto la possibilità di fare una settimana di vacanza in un anno, rispetto al 24,2 per cento delle persone senza disabilità. In questo caso, la situazione è più critica nei paesi dell' Europa orientale: Romania (73,5 per cento), Bulgaria (70 per cento) e Ungheria (64,7 per cento), All'altro capo, i già citati Lussemburgo e Finlandia.

Per arginare il problema, l'Europa sta lavorando per garantire un reddito regolare, o comunque una fonte di entrata alle persone con disabilità, questo è l'obiettivo della "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" adottata dall'Unione europea, ormai tre anni e mezzo fa.

G.G.

Esiste una differenza notevole tra le difficoltà che deve affrontare un cittadino europeo con disabilità rispetto a chi, invece, non ha nessun tipo di disabilità. Alla base di questa differenza c'è, tra le altre cose, la mancata integrazione nel mercato del lavoro.

Emerge la difficoltà a pagare spese impreviste, fare un pasto con carne o pesce ogni due giorni, avere un'abitazione adeguatamente riscaldata, possedere elettrodomestici, oppure telefono o automobile e non riuscire a rispettare le scadenze per i pagamenti programmati (questi i criteri in base ai quali si calcola la cosiddetta deprivazione materiale).

Il dato da cui partire è quello secondo il quale nell'Unione europea poco più di un adulto su quattro ha qualche forma di disabilità e tra quelli che hanno una disabilità uno su quattro deve affrontare difficoltà finanziarie.

Secondo i dati Eurostat, infatti, nel 2023 il 25,5 per cento dei cittadini con 16 o più anni hanno avuto problemi economici (solo il 16,2 per cento tra le persone senza disabilità). In Grecia e Bulgaria si sono registrate le maggiori difficoltà, per contro Lussemburgo (10,5 per cento), Finlandia (11,2 per cento) e Paesi Bassi (12 per cento) hanno avuto i risultati migliori in questo senso.

Tra le persone con disabilità prevalgono le donne (29,2 per cento della popolazione) rispetto agli uomini (24,3). I problemi economici si riflettono anche sulle vacanze e sul divertimento: più del 40 per cento delle



Diritti delle persone con disabilità: ora ci sono gli strumenti per la difesa

Si tratta di due raccolte di esperienze rivolte ai professionisti di settore, agli attivisti, all'associazionismo e a chiunque sia impegnato nella promozione dei diritti umani delle persone con disabilità



Uno è il *Compendio di sintesi giurisprudenziale* (disponibile in lingua inglese, ma con la traduzione in italiano dei casi strategici nazionali da pagina 73), l'altro è il *Manuale di contenzioso strategico per i diritti delle persone con disabilità* (disponibile in lingua italiana).

A pubblicare entrambi i documenti è la Cild (Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili), una rete di organizzazioni che tutela e promuove le libertà civili garantite dalla Costituzione italiana e dal Diritto internazionale. Sostanzialmente opera attraverso campagne di comunicazione, pressione sulle Istituzioni e azioni legali.

Si tratta di due strumenti essenziali per la promozione dei diritti delle persone con disabilità e per la lotta alla discriminazione.

«Il Compendio» spiega la Cild in un comunicato, «consiste in una raccolta di casi legali emblematici che illustrano sfide e progressi nella tutela dei diritti delle persone con disabilità». Nasce dalla collaborazione tra

esperti giuridici di Romania, Italia e Spagna e offre una panoramica dei casi significativi in contesti giuridici diversi accaduti negli ultimi quattro anni.

Il Manuale, come indica sempre la Cild, «fornisce una guida pratica su come portare avanti contenziosi strategici che possano avere un impatto trasformativo. Il manuale approfondisce le tecniche e le strategie per far avanzare cause che abbiano il potenziale di generare cambiamenti strutturali, promuovendo i diritti umani e l'inclusione». Si tratta di uno strumento di riferimento per gli operatori del settore, presentando approcci legali innovativi e modelli di comunicazione e di advocacy per difendere e potenziare i diritti delle persone con disabilità.

La raccolta dei casi emblematici riguardanti l'Italia è tradotta in italiano, per facilitarne la lettura e l'impiego.

La loro pubblicazione rappresenta un passo fondamentale verso una maggiore consapevolezza e un impegno continuo nella promozione dei diritti umani.

Movimento Apostolico Ciechi: a Roma le “Giornate della condivisione”

*Dal 22 al 24 novembre i lavori contraddistinti dal messaggio
“Essere pellegrini di speranza”*



L'appuntamento si è svolto a Roma dal 22 al 24 novembre per la celebrazione delle annuali “Giornate della Condivisione”. A organizzarle è stata l'Associazione dei fedeli laici Mac (Movimento apostolico ciechi) riconosciuta dalla Chiesa e dallo Stato italiano. L'Associazione opera nella società e nella vita ecclesiale consentendo alle persone con disabilità di parteciparvi attivamente.

Ospite d'eccezione quest'anno il Cardinale Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei).

Il tema delle “Giornate della Condivisione” è “Essere pellegrini di speranza”. «L'intento» spiegano gli organizzatori, «è quello di incontrarsi, mettere insieme, fraternizzare, condividere le gioie e le speranze personali, di gruppo e di tutta l'Associazione con il territorio, con la Chiesa e con quanti accolgono il nostro invito a partecipare». Sede della tre giorni è stata la Casa San Juan de Avila di Roma.

Giubileo 2025

«Quest'anno, nella prospettiva dell'imminente Celebrazione del Giubileo 2025» spiega don Alfonso Giorgio assistente nazionale del Mac, «volevamo capire come si può essere “pellegrini di speranza”. Ecco perché, oltre ad avere

invitato chi in prima persona coltiva e alimenta la Speranza in vario modo, abbiamo chiesto al cardinale Matteo Zuppi di essere tra noi, perché specialmente lui, con la sua paternità e soprattutto con il suo cuore di pastore sempre attento e sensibile, ci comunicasse la gioia del cammino e le modalità più profonde per alimentare la Speranza».

E poi una sottolineatura: «da sempre» conclude don Giorgio, «il Mac considera le persone con disabilità quali soggetti attivi nella vita della Chiesa e nella società e credo che, per l'avvenire, il cammino da compiere sta scritto già nel nostro carisma. Si tratta appunto del “movimento”, di quell'evangelico andare insieme per essere apostoli di speranza nel mondo, soprattutto tra i più poveri ed emarginati».

Il Mac aderisce alla Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) ed è formato da persone vedenti e non vedenti che, insieme, si rendono protagoniste di un cammino di fede, condivisione e promozione umana. Le attività del Mac si svolgono non solo in Italia, ma anche nei Paesi più poveri del mondo, nei quali promuove progetti di cooperazione internazionale per la prevenzione della cecità, la cura delle malattie oculari e la promozione sociale e religiosa delle persone cieche.

B.Z.

L'intervento chirurgico? «Lo faccio con l'esoscheletro»

A Torino, il chirurgo Marco Dolfin opera nonostante la paralisi successiva a un incidente in moto

Paralizzato alle gambe dal 2011 dopo un incidente in moto, Marco Dolfin, da allora ha eseguito «più di mille interventi con l'esoscheletro.

Operando però nella sanità privata, avendo dovuto lasciare la sanità pubblica. Lui opera in piedi, grazie al supporto di una particolare carrozzina verticale.

Tre anni fa ha lasciato la sanità pubblica per mettersi a operare privatamente insieme a un gruppo di colleghi con i quali aveva iniziato a lavorare nell'ospedale San Giovanni Bosco e al Cto.

Con loro si occupa principalmente di chirurgia conservativa del ginocchio.

Il lavoro in sala operatoria

Dolfin entra in sala operatoria in posizione seduto su un'apposita carrozzina realizzata per lui. Una volta in sala, un dispositivo elettro-meccanico che comanda personalmente con un telecomando gli consente di rimettersi in piedi sulle sue gambe. E così lavorare così come ogni altro suo collega normodotato.

Chirurgia del ginocchio

Da quando è andato via dalla sanità pubblica si occupa principalmente di chirurgia del ginocchio: dal menisco al legamento crociato nel giovane sportivo, ma anche dell'anziano dove si cerca di prevenire l'invecchiamento dell'articolazione.

Il progetto “Braille... puntini puntini ora tocca a noi”

Dall'esperienza allo Ierfop è nata l'idea di insegnare la lettura in Braille anche ai bambini vedenti. L'idea dell'insegnante Paola Torcolini



Nella foto in primo piano Paola Torcolini.

L'ultima occasione è stata il 16 ottobre, quando si è celebrata la “**Giornata nazionale dei cani guida**”, ma Paola Torcolini il suo progetto lo porta avanti e lo propone dal 2017.

Paola Torcolini è un'insegnante di scuola primaria (insegna ad Amelia in provincia di Terni) ed è anche docente formatrice allo Ierfop di Cagliari.

Il suo progetto è “Braille...puntini puntini ora tocca a noi” e consiste nell'insegnare ai bambini della sua classe le tecniche per comunicare attraverso il metodo creato dall'inventore della scrittura tattile.

Nel corso degli anni, l'insegnante si è accorta che i laboratori tattili consentivano ai bambini di migliorare gli altri quattro sensi e il contatto con le persone cieche ha permesso agli alunni di confrontarsi con il mondo delle disabilità, di capire quante attività si possano comunque praticare.

Quest'anno, l'idea, in occasione del 16 ottobre, di portare all'interno della scuola Jole Orsini di Amelia un cane guida. L'ha aiutata il suo amico **Fabiano Fanelli** che vive in simbiosi con Alicia, una labrador proveniente dalla **Scuola cani guida di Scandicci**. Da qualche anno a questa parte, Alicia ha sostituito il bastone che Fabiano utilizzava nelle sue uscite ed

è diventata inseparabile accompagnatrice nella vita di tutti i giorni.

«È stata una lezione di vita» racconta Paola Torcolini, «per i bambini, ma più in generale per tutti i presenti. Un momento importante di sensibilizzazione e di emozioni». Il prossimo passo è quello di chiedere alla Direzione scolastica di promuovere anche la **Giornata Nazionale del Braille** il 21 febbraio.

Il progetto nasce dall'esperienza che l'insegnante di Terni ha maturato durante i corsi di formazione allo Ierfop consentendole di acquisire competenze ed esperienza nel campo della disabilità visiva. In quel frangente ha capito che la didattica per i bambini ciechi è utile anche a quelli normodotati oppure a quei bambini che hanno difficoltà di altro tipo.

Gli obiettivi sono chiari: favorire la cultura dell'inclusione e la conoscenza della comunità non vedente; ampliare le possibilità della comunicazione verbale utilizzando i nostri sensi; promuovere un atteggiamento di apertura e disponibilità verso la persona, senza considerare eventuali limiti fisici e intellettivi.

G.G.

Lavoro: i nuovi profili più ricercati dalle aziende

L'avvento dell'intelligenza artificiale cambia anche il mercato del lavoro. Ecco le figure più richieste



L'intelligenza artificiale rivoluziona il mondo del lavoro e orienta la richiesta verso nuove figure professionali. Secondo un'analisi di *Techyon*, società di head hunter (scopritori di talenti per le aziende n.d.r.) specializzata nel settore informatico, sono sempre più richiesti professionisti specializzati nelle nuove tecnologie legate all'intelligenza artificiale.

«Il mercato del lavoro sta oggi vivendo una profonda trasformazione dettata da molteplici fattori, tra i quali l'ampia diffusione degli strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale» spiega Giorgia Cazzulani, executive director di *Techyon*, «di conseguenza, le aziende stanno oggi attivamente ricercando professionisti con competenze sempre più avanzate in questo campo. Artificial Intelligence Engineer, Machine Learning Specialist, Prompt Engineer, Data Labeling Specialist, Artificial Intelligence Developer, Big Data Engineer, Artificial Intelligence Architect, Cloud Engineer, nonché professionisti della Robotica ed esperti nello sviluppo di Chatbot, sono alcune delle figure professionali attualmente ricercate dalle aziende italiane».

Europa e leadership digitale

Sempre secondo i dati rilevati da *Techyon*, l'incremento di questa richiesta in Italia e in Europa si deve al programma strategico del Decennio Digitale 2030 della Commissione Europea, il cui obiettivo è posizionare l'Europa come leader digitale entro i prossimi sei anni. Risulta quindi necessario

che almeno il 75 per cento delle aziende adotti tecnologie come Cloud Computing, Big Data e Intelligenza Artificiale nei propri processi, spiegano dalla *Techyon*.

Crescita dell'IA

Un'analisi commissionata da Amazon Web Services, intitolata "Unlocking Europe's AI Potential" (sbloccare le potenzialità dell'IA in Europa n.d.r.), mostra come le aziende stiano affidandosi sempre più all'IA.

Nel 2023, infatti, l'utilizzo di questa tecnologia ha visto un incremento del 32 per cento rispetto all'anno precedente, con un aumento delle candidature per posizioni in questo settore dell'11 per cento in tutta Europa. Analizzando oltre 40mila annunci di lavoro sulle principali piattaforme, LinkedIn e Indeed, è emerso come uno su cento riguardi una professione in ambito intelligenza artificiale. La ricerca, inoltre, fornisce altri dati interessanti: oltre il 46 per cento delle aziende italiane di servizi, infatti, utilizza già l'IA per riassumere o estrarre informazioni da un documento di testo, convertire la lingua parlata in un formato leggibile da dispositivo (il 40,6 per cento) mentre una su quattro la impiega per l'automatizzazione dei flussi di lavoro.

Le figure più richieste

Nello specifico, le figure più richieste sono:

- **Ai engineer dei servizi Cloud**, un "architetto" dell'intelligenza artificiale.
- **Data scientist Ai & Analytic**, che raccoglie e analizza i dati con il supporto dell'IA.
- **Esperti di generative Ai digital marketing**: specialisti che sfruttano i modelli di IA per creare contenuti personalizzati e migliorare campagne pubblicitarie e customer experience (esperienza del cliente).
- **Ai generative expert innovation manager**: sviluppa strategie innovative, promuovendo la formazione del personale.
- **Ai & data processing expert e prompt engineer**, esperti nell'utilizzo dell'IA per la creazione di contenuti e professionisti dei prompt (comandi usati in programmazione n.d.r.).
- **Ai optimization financial specialist**, sviluppatori di soluzioni di IA per la valutazione di sinistri, prestiti o rilevazione delle frodi.
- **Ai tester e response evaluator**, in grado di valutare l'accuratezza dei modelli di IA e la qualità delle risposte.

R.G.

A Geo si è parlato di longevità

Ospiti della trasmissione di Rai 3 Roberto Pili, presidente della Comunità mondiale della longevità e Donatella Rita Petretto, docente di Psicologia clinica dell'Università di Cagliari



«Stasera torniamo a parlare della longevità e dei segreti del vivere a lungo e bene...».

Esordisce così Sveva Sagramola, conduttrice di Geo, prima di presentare gli ospiti in studio con i quali parlare del tema introdotto.

Si parla di Sardegna e dello studio *Perdas* realizzato sui centenari (abbreviazione di Perdasdefogu, ma anche acronimo di People with extreme resources during ageings in Sardinia) in una delle 4/5 cosiddette zone blu del mondo.

«Scopriremo che per vivere a lungo» aggiunge la conduttrice, «bisogna anche essere orientati al bene, avere delle energie positive, avere un rigore dentro, un'apertura all'altro, alle relazioni».

A spiegarlo è il presidente della Comunità mondiale della longevità (nonché presidente Ierfop), Roberto Pili: «esiste questa grossa risorsa alchemica per cui si riesce a portare avanti due codici uno della vita in benessere l'altro della possibilità di vivere a lungo, quando questi due codici si mettono assieme, vedi questi centenari pieni di energia con una postura attiva della vita che rivestono un ruolo e quasi pretendono un ruolo. Sono persone che si sono distinte per delle virtù civiche: essere disponibili per gli altri, dei grandi lavoratori, dei padri integerrimi, cultori dell'estetica dell'esistenza».

Nel corso dell'intervista, si spiega che alla base della longevità ci sono, ovviamente, fattori genetici; che contano la dieta, l'ambiente, le relazioni, una combinazione di elementi che dà origine a una macchina biologica capace di arrivare al secolo di vita, ma che tutto questo non è sufficiente.

«Lo scopo della ricerca» aggiunge Pili, «è stato quello di andare a cercare le altre motivazioni e abbiamo individuato delle persone che hanno un fortissimo codice morale, un'integrità dell'io fortissima».

Donatella Rita Petretto ha spiegato che il lavoro ha richiesto una collaborazione ampia tra Comunità mondiale della longevità, Associazione Medicina sociale e amministrazione comunale di Perdasdefogu (il paese su cui si è concentrata la ricerca). Poi, la docente di Psicologia clinica ha fatto riferimento alla metodologia utilizzata: «quella della raccolta di narrazioni che ci ha consentito di rilevare le tematiche centrali della vita degli ultranovantenni intervistati (una quarantina)».

È possibile rivedere la trasmissione su Raiplay.

Giuseppe Giuliani

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it
 Giuseppe Giuliani

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it